Movimento Mariano

Regina dell'Amore

231
Luglio - agosto
2009

San Martino Schio

18° Meeting Internazionale dei Giovani
13 - 16 agosto 2009 - VI ASPETTIAMO!

ANNO XXII
LUGLIO - AGOSTO 2009

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni
Caporedattore: Renato Dalla Costa
Comitato di redazione: Mirco Agerde - Oscar Grandotto - Armido Cosaro - Dino Fadigato - Enzo Martino - Diego Santin - Emilio Vivaldo

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch
Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel
Collaboratore per edizione Fiamminga: René Fiévet

Mensile a cura del
Movimento Mariano Regina dell'Amore
dell'Ass. Opera dell'Amore di S. Martino Schio (Vi)
Reg. il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscr. Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

Redazione:
c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E.mail: mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
Monica Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: www.mariachiama.it

Stampa: www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Foto di copertina:
18° Meeting Internazionale dei Giovani 13 - 16 agosto 2009 Vi aspettiamo!

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)

Sommario

Editoriale 4

Voce Mariana
«...Siate voi i miei segni nel mondo» 5

Vocazioni
Domenico Marini Diacono 7

Maria Chiama
Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" 8

Magistero del Papa
Cristo è la vera forza di rinnovamento dell'uomo e delle Comunità 10

Testimonianze
Rita racconta Renato 12
Il dono della sofferenza 22

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Il XII Convegno Internazionale dei Capigruppo 14
Invito al 18° Meeting Internazionale dei Giovani 27

Consacrazioni
140 fedeli provenienti dalla Slovenia si consacrano alla Regina dell'Amore 16
Consacrazione alla Regina dell'Amore del Gruppo di Curtarolo 21

Fatti e notizie
Casa Annunziata "Fate che sia una Famiglia" 25
Fratelli e sorelle laici canossiani in visita al Cenacolo 25
Una bellissima giornata con i giovani a San Martino 26

Messaggio del 19 agosto 1990

«Benediciamo il Signore.
Figli miei, voi che con docilità
assecondate il mio desiderio di Mamma,
godrete delle gioie riservate ai miei veri figli.
Voi eravate lampade smorte
ed io vi ho riaccesi di una luce divina.
Vi ho tolti da un mondo ribelle
inserendovi nelle schiere degli obbedienti a Dio.
Non vi abbandonerò più, figli miei,
se saprete mantenere accesa la luce che vi ho donato
per essere esempio di sposi, di genitori, di figli, di Chiesa.
Il vostro sì alla Madre è stato presentato al mio Gesù
perché Lui lo renda importante dinnanzi al Padre.
Vi accompagno benedicendovi assieme ai vostri cari.

(Commento al messaggio a pag. 5)

È a disposizione presso il Cenacolo
"MARIA CHIAMA",
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

Editoriale

di Renzo Guidoboni

Solidarietà, valore e virtù

La **solidarietà** è uno dei punti fondamentali della Dottrina Sociale della Chiesa, ma è anche una parola troppo spesso abusata. Se così non fosse, il mondo sarebbe molto diverso: più umano, meno cinico.

Papa Benedetto XVI, auspicando "una nuova cultura della solidarietà e della partecipazione responsabile", onde rispondere all'attuale emergenza sociale ed economica, ricorda a noi tutti un passo dell'Ecclesiaste: "Meglio essere in due che uno solo, perché due hanno un miglior compenso alla fatica. Infatti se vengono a cadere, l'uno rialza l'altro. Guai invece a chi è solo: se cade, non ha nessuno che lo rialzi" (4,9-10). Ne emerge un principio basilare della nostra dottrina: "ognuno deve guardare al prossimo come ad un altro se stesso".

Pertanto, solidarietà significa sentirsi **tra gli altri**, ossia condividere tutte le situazioni felici e dolorose del proprio Paese o ambito sociale; sentirsi con gli altri, vale a dire contribuire costruttivamente alla causa comune contro ogni logica individualistica; sentirsi **per gli altri**, cioé essere disposti a spendersi per la giustizia anche senza tornaconto personale.

Nella "Gaudium et Spes" (n. 32) leggiamo che "Iddio creò gli uomini non perché vivessero individualisticamente ma destinati a formare la unione sociale... comandò che si trattassero vicendevolmente da fratelli". E Giovanni Paolo II mette in risalto il carattere della solidarietà, la quale "...non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine o lontane. Al contrario è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune, ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo responsabili di tutti". (Sollecitudo Rei Socialis, n. 38)

Nel Catechismo degli Adulti la solidarietà è configurata come "lotta per la giustizia sociale". Non è un caso che, tra i suoi obiettivi, vengano individuati la socializzazione degli oneri sociali non sostenibili dal singolo; le assicurazioni sociali contro gli infortuni, le malattie, l'anzianità; il sostegno alle famiglie numerose e l'assistenza ai meno abbienti; il recupero di aziende in difficoltà; gli ammortizzatori sociali; la leva fiscale e contributiva differenziata.

E Benedetto XVI, nel messaggio inviato in occasione della 42ª Giornata della Pace, osserva che la solidarietà è lo "strumento fondamentale per combattere la povertà iniqua, che opprime tanti uomini e donne e minaccia la pace di tutti ... Solidarietà e sobrietà sono valori evangelici e al tempo stesso universali".

La Dottrina Sociale della Chiesa, poi, considera la solidarietà **virtù morale**, connessa alla virtù cristiana per eccellenza: **la carità**.

E sottolinea che una convivenza degna dell'uomo non può fondarsi su rapporti di forza, ma sulla verità, la giustizia, l'amore e la libertà.

di Mirco Agerde

«...Godrete delle gioie riservate ai **miei veri figli**»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

«Figli miei, voi che con docilità assecondate il mio desiderio di Mamma, godrete delle gioie riservate ai miei veri figli».

È un privilegio davvero grande in questi tempi moralmente e spiritualmente difficili, aver risposto alla chiamata di Maria. Non soltanto - sottolineiamo - aver colto la sua presenza attraverso segni straordinari, non soltanto aver letto una formula di consacrazione, ma aver deciso, nonostante le nostre debolezze e mediocrità, di seguirla vivendo la formula suddetta e di mettere in pratica i suoi insegnamenti evangelici. Siamo per questo migliori degli altri? No, siamo stati chiamati per testimoniare e amare gli altri. Abbiamo avuto il dono di assecondare "il suo desiderio di Mamma" che consiste prettamente nella nostra totale conversione, nella preghiera costante, nel digiuno almeno una volta la settimana, nella consacrazione al suo Cuore Immacolato, in un grande amore al Papa, all'Eucaristia e alla vera Chiesa divina, nella testimonianza coraggiosa della fede, nella difesa della vita e della famiglia, nella difesa della Verità e in una grande carità fraterna. Questo allo scopo di essere i consolatori del Suo Cuore e i riparatori di tanto male attraverso una sincera offerta di sé per la salvezza della propria e altrui anima.

Non disse la Madonna a Fatima: «Molte anime vanno all'inferno perché non c'è chi prega e si sacrifica per loro?»

Ecco espresso ancora una volta il desiderio della Mamma Celeste: la salvezza di tutti gli uomini! E chi opererà per questo scopo - ciascuno secondo il proprio carisma e possibilità - *"godrà* - e non soltanto in Paradiso ma anche in termini di pace interiore in questa vita - *delle gioie riservate ai suoi veri figli"*.

«Voi eravate lampade smorte e io vi ho riaccesi di una luce divina. Vi ho tolti da un mondo ribelle inserendovi nelle schiere degli obbedienti a Dio».

Sì, molti di noi prima di incontrare Gesù per mezzo di Maria nei luoghi di S. Martino, erano i cosiddetti cristiani della domenica; altri non si confessa-

Madonna della Rosa (Guido Reni)

vano dal giorno del loro matrimonio risalente a 15 o addirittura 20 anni prima, altri non avevano mai incontrato Gesù, altri si erano persino dimenticati di Lui. Ancora peggio, la grande maggioranza viveva nel peccato o conviveva con quello che la Madonna ha definito "peccato nuovo di questi nostri tempi: fare il peccato, giustificare il peccato e fare leggi che lo approvano" creando una pericolosa mentalità di relativismo morale su tutti i temi etici, culturali, sociali e soprattutto religiosi.
Ebbene, l'incontro con Lei e per mezzo di Lei ci ha riaccesi dentro, per diventare quelle lampade vive che vanno messe sopra il lucerniere, quelle lampade ricche di fede che restano accese e non si consumano finchè tornerà lo Sposo Divino.
Ci ha dato la forza di abbandonare molte cose del mondo, di capire, cioè, che siamo nel mondo ma non del mondo; ci ha offerto la Grazia di sradicare molti peccati chiamando il bene, bene e il male, male *«inserendoci nelle schiere degli obbedienti a Dio»*.

Attenzione però: il privilegio si fa responsabilità! La Grazia deve trovare la collaborazione e la perseveranza fino alla fine da parte di colui che l'ha ricevuta.
Infatti: ***«Non vi abbandonerò più, figli miei, se saprete mantenere accesa la luce che vi ho donato per essere esempio di sposi, di genitori, di figli, di Chiesa».***
Esiste il rischio - tutt'altro che recondito - di fare la fine di quei maestosi alberi che mostrano una vegetazione stupenda ma che alla prima tempesta cadono miseramente mostrando che al loro interno erano malati e cariati e magari pieni di marciume. La tentazione della abitudinarietà, quella di sentirsi a posto, quella di curare semplicemente l'immagine esterna che gli altri si sono fatti di noi senza preoccuparsi più della crescita interiore o interrompendo il cammino verso la santità, può portare anche le anime più dotate a diventare autentici "sepolcri imbiancati".
Se non si diventa esempio concreto nella quotidianità, a partire dall'ambiente domestico dove, di solito, non si è visti dal pubblico, significa che dentro il nostro spirito si è già incrinato qualcosa della Grazia ricevuta, o forse un autentico cammino di fede non è mai cominciato, nonostante, magari, tante belle parole pronunciate nella vita di tutti i giorni.
Certo bisogna fare sempre i conti con debolezze, caratteri, mentalità, sofferenze e storie personali vissute, ma l'incontro vero con Maria e Gesù non può non apportare una scossa nella vita che rende capaci pian piano di *«essere esempio di sposi, di genitori, di figli, di Chiesa»*.
L'amore di Dio ricevuto, infatti, non può non manifestarsi agli altri in questi ambiti e tanti altri quali quelli del lavoro o del divertimento ecc., non può non porre segni concreti di cristianesimo reale e di richiamo alla verità se l'incontro con la Grazia - lo ripetiamo - è stato vero e autentico!
Allora il segreto per mantenere accesa la nostra lampada ravvivata dalla "Regina dell'Amore" è uno soltanto: ***«Il vostro sì alla Madre...»***, un sì che dobbiamo ripetere costantemente con amore anche nelle immancabili difficoltà e sofferenze che possiamo incontrare. Un sì sempre più totale e incondizionato come quello di Maria, incoraggiati dal fatto che esso ***«è stato presentato al mio Gesù perché Lui lo renda importante dinnanzi al Padre»***.
Maria, mediatrice di ogni Grazia ci assicura: ***«Vi accompagno benedicendovi assieme ai vostri cari»***

Prevalga l'amore sulla giustizia

Miei cari, dall'amore generoso ed inesauribile che vi dono
fioriscano le vostre opere, belle e generose.
Il mio richiamo a voi, alla mia Chiesa e al mondo
affinché seriamente si affrontino
le verità più rivoluzionarie del mio messaggio evangelico.
Miei cari, prevalga l'amore sulla giustizia.
Non abbiate timori, non date retta
alla sensazione di sentirvi nulla,
ma sappiate mettere la vostra umile vita
al servizio del Regno di Dio
giacchè il destino del mondo è anche nelle vostre mani.
Il tempo non è ancora compiuto,
ma gli errori degli uomini lontani da me,
che si credono buoni, in verità non lo sono,
stanno anticipando i tempi
che non sono nella volontà del Padre mio,
perciò costringono il Cielo ad intervenire sul mondo.
Così, finalmente, il mondo tutto mi riconoscerà
come riconosciuto sarà il materno,
immenso amore della mia Santissima Vergine Madre
che il mondo sta chiamando.

MARIA CHIAMA
Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

Consacrarsi a Maria

• Tutti Io amo e voglio salvare: tutti gli uomini siano consacrati al mio Cuore di Mamma. (12/1/87)

• Beati voi se mi ascolterete, figli miei. Non date retta alle stoltezze del mondo, sforzatevi, camminate sulla via della santificazione, consacratevi al mio Cuore Immacolato e la vostra santificazione verrà. Ecco la grazia del Signore! Gioitene insieme e iniziate la vita nuova. (31/1/87)

• Conosco ogni vostro desiderio. Cercate anche voi di appagare il mio desiderio: attendo che vi consacriate tutti al mio Cuore Immacolato. (5/10/88)

• Affido ai miei consacrati e a quanti a me si affidano la ricchezza dell'opera di cooperare alla salvezza dell'umanità che imperterrita non arresta la sua corsa nella strada sbagliata. Affidatevi a me, totalmente a me! (23/11/88)

• Si rafforzi il vostro Movimento nella serietà e costante preghiera affinché quanti di buona volontà si consacrino al mio Cuore materno. Allora con Gesù Io dimorerò in questi cuori, entreremo anche nelle loro case se queste saranno povere. Grande aiuto avrà chi saprà spogliarsi di inutili ricchezze: questi conosceranno le ricchezze del cielo. (30/12/88)

• Quando tutti si affideranno a me, allora il trionfo del Bene regnerà su tutta la terra. Fate che vinca il tempo del Bene! Fermate il tempo del male! Con me lo potete. Siate con me operatori del Bene. (14/5/89)

• Figli miei cari, consacrate a me i vostri figli, tutti i giovani, i bambini: non toglieteli dal mio abbraccio materno. Troppe tenere creature innocentemente pagano a causa della superbia degli uomini e non saranno conforto dei vostri giorni. (28/6/89)

• Figli miei, voi pregate ma un grande deserto è intorno a voi. Io vi accompagno ogni giorno, vi benedico e vi proteggo. Come vorrei che tutti mi sentissero vicina, si affidassero a me! Fatelo voi, figli miei. Fate che non sia stato tutto vano. (23/1/90)

• Non perdete altro tempo ma consacratevi tutti al mio Cuore Immacolato. Grazie perché anticipate il tempo del trionfo del mio Cuore Immacolato. (24/3/90)

• Miei cari figli, vi ringrazio per quanto fate per portare anime a Gesù. Vi ringrazio perché consacrate al mio Cuore Immacolato tanti cuori. Vi chiedo di continuare, nel tempo, la Consacrazione. Vi benedico e vi stringo tutti a me. (22/4/90)

Un momento della Consacrazione alla Regina dell'Amore avvenuta il 30 aprile 2009

• Figli cari, consacrandovi al mio Cuore Immacolato sarete con me ed Io vi porterò a vivere nella Luce del mio mondo di soavità. Magnificando il Signore esulteremo al suo Nome per sempre. Venite, figli miei e con me vivrete. Stringendovi tutti a me, vi benedico. (3/6/90)

• Custodite i vostri figli sotto lo sguardo di Dio. Consacratevi tutti al mio Cuore Immacolato: Io vi prometto la mia protezione. (7/11/90)

• Figli miei, rifugiatevi nel Cuore Immacolato della vostra Mamma ove troverete sicura protezione. Affidatevi completamente a me. Oggi non solo mi consolate ma riempite i Cieli di gioia. Vi unisco oggi alle mie schiere, insieme lavoreremo alla salvezza di tutte le anime che Gesù attende. Grazie, figli miei, grazie. Vi stringo tutti a me benedicendovi. (12/5/91)

• E affinché lo Spirito Santo scriva su di voi storie di santità, vi invito a rimanere con me come Gesù desidera, affidati alla mia spirituale maternità, e sarete voi a consolare ogni uomo con la consolazione che viene da Dio. (1/1/92)

• Figli miei, non c'è armonia più melodiosa per il Cuore di Dio, dei "Sì" generosi pronunciati con amore sincero al mio Cuore di Mamma. Non c'è gioia più grande per il Cuore di Dio, di queste presentazioni di offerte generose che passano per le mie mani. Lo Spirito Santo, attraverso di me, si riversa sull'umanità intera. Figli miei, nel mio Cuore vengono generate a vita nuova le anime che saranno la nuova creazione per la nuova umanità. Grazie per la vostra donazione. (2/2/95)

• Siate tutti miei consacrati e sarete un popolo distinto, un popolo nuovo, santo, gradito a Dio. Perciò, figli miei, vi invito a staccarvi dall'idolo mondo, a dissociarvi dai suoi peccati per essere luce che sconfigge le tenebre del mondo. (15/8/97)

• Vi chiedo di aiutarmi affinché tutti i miei figli si consacrino al mio Cuore Immacolato. La potenza di questa consacrazione abbracci tutti i popoli, tutte le nazioni. Figli cari, pregate affinché si realizzi questo mio desiderio che è desiderio di Dio che vuole liberare il mondo da ogni schiavitù di peccato perché tutti siano nella gioia. (1/2/98)

• Vivete la vostra consacrazione e parteciperete anche voi alla grande festa. Figli miei, non dimenticate che molte, troppe anime sono in pericolo e possono essere travolte per sempre. Siate degni della vostra vocazione; al vostro esempio, si uniscano sacrifici e tanta orazione. (15/8/98)

• Figli miei, il Cuore di Gesù chiede, con promesse di speciali benedizioni, la consacrazione di comunità, di parrocchie, di diocesi al mio Cuore Immacolato; molte saranno le grazie e benedizioni che riceveranno. La mia immagine sia intronizzata nelle case, negli istituti, negli ospedali, nelle scuole, ovunque nei luoghi in cui si vive. Con la mia immagine assicuro la mia presenza che toglierà il tremendo caos in cui è caduta l'umanità pervertita dai demoni usciti dagli inferi per il grande attacco finale. Grazie del vostro "sì" che farà sempre più bella e immacolata la mia Chiesa. (8/12/99)

• Figli miei, grande arricchimento spirituale per la Chiesa di Gesù sono le schiere di consacrati che si affidano al mio Cuore di Mamma; l'Immacolato Cuore mio è porta del Cielo, aperto ad accogliere tutti i miei figli nel privilegio della fede: ecco il grande disegno di Dio per la sua Chiesa! Io assicuro a quanti a me si affidano la sicurezza nella fede e il trionfo finale. (8/12/01)

• Figli miei, sto scendendo in mezzo a voi anche visibilmente; senza lasciare il Padre ma avvolta dallo Spirito Santo, mi curo di voi come tanti Gesù: vi amo con lo stesso amore con cui ho stretto fra le braccia il mio piccolo Dio. Sarò con voi sempre come in questo meraviglioso giorno che vede ancora molti miei figli consacrati al mio Cuore di Mamma. (19/5/02)

(11- continua)

a cura di Mirco Agerde

Dio vuole **rinnovare** la **natura** tramite la nostra conversione

Per il cristianesimo la creazione e la materia non sono deprecabili anche se ferite dalla nostra colpa, dal peccato, perchè l'Incarnazione di Dio le ha nobilitate.
È quanto ha detto **mercoledì, 6 maggio 2009** Benedetto XVI in occasione dell'Udienza generale dedicata a san Giovanni Damasceno (650 ca. - 750 ca.), monaco e teologo bizantino dei primi secoli della Chiesa.
Giovanni Damasceno fu tra i primi a distinguere - nel culto pubblico e privato dei cristiani - fra adorazione e venerazione, ha detto il Santo Padre: la prima si può rivolgere soltanto a Dio, sommamente spirituale, la seconda invece può utilizzare un'immagine per rivolgersi a colui che viene rappresentato nell'immagine stessa.
"Io non venero la materia - affermava l'antico teologo - ma il creatore della materia".
Non è forse materia il legno della croce tre volte beata?... E l'inchiostro e il libro santissimo dei Vangeli non sono materia? L'altare salvifico che ci dispensa il pane di vita non è materia?... E, prima di ogni altra cosa, non sono materia la carne e il sangue del mio Signore?, si chiedeva.
O devi sopprimere il carattere sacro di tutto questo, o devi concedere alla tradizione della Chiesa la venerazione delle immagini di Dio e quella degli amici di Dio, spiegava Giovanni Damasceno.
Del resto, ha osservato il Pontefice, lo stesso mistero dell'Incarnazione è l'esempio più alto di materia che diventa abitazione di Dio.
Dio vuole riposare in noi, ha concluso il Pontefice, vuole rinnovare la natura anche tramite la nostra conversione, vuol farci partecipi della sua divinità.

San Giovanni Damasceno

* * *

Mercoledì 13 maggio 2009 il Papa si trovava in visita in Terra Santa.

* * *

La pace in Terra Santa sarà possibile solo grazie a un mutuo rispetto tra fedi e popoli, al di là dei pregiudizi e della "volontà di dominio".
È quanto ha detto **mercoledì, 20 maggio 2009** Benedetto XVI, davanti a ventimila fedeli, durante l'Udienza generale in piazza San Pietro, nel tracciare un bilancio del suo recente viaggio che dal Monte Nebo in Giordania lo ha portato al Santo Sepolcro a Gerusalemme.
In quella Terra benedetta da Dio sembra a volte impossibile uscire dalla spirale della violenza. Ma "nulla è impossibile a Dio e a quanti confidano in Lui!", ha detto il Papa.
Per questo la fede nell'unico Dio giusto e misericordioso, che è la più preziosa risorsa di quei popoli, deve poter sprigionare tutta la sua carica di rispetto, di riconciliazione e di collaborazione.
Tutti i credenti debbono pertanto lasciare alle spalle pregiudizi e volontà di dominio, e praticare concordi il comandamento fondamentale: amare cioè Dio con tutto il proprio essere e amare il prossimo come noi stessi, ha affermato.
È questo, ha quindi sottolineato, che ebrei, cristiani e musulmani sono chiamati a testimoniare, per onorare con i fatti quel Dio che pregano con le labbra.
Ripensando alla calorosa accoglienza riservatagli dai reali giordani ad Amman e alla possibilità di benedire, in quella nazione, le prime pietre di due nuove chiese, Benedetto XVI ha detto che questo fatto è segno dell'apertura e del rispetto che vigono nel Regno Ascemita per la libertà religiosa e per la tradizione cristiana, e ciò merita grande apprezzamento.
Il ricordo del Papa poi è corso a Betlemme, luogo simbolo della distanza che ancora separa l'uomo dall'annuncio di pace che lì risuonò in un'umile grotta; luogo anche di precarietà e isolamento, come dimostra il muro di divisione tra israeliani e palestinesi.
Malgrado le vicissitudini che lungo i secoli hanno segnato i Luoghi santi, malgrado le guerre, le distruzioni, e purtroppo anche i conflitti tra cristiani, la Chiesa ha proseguito la sua missione, sospinta dallo Spirito del Signore risorto.
Essa è in cammino verso la piena unità, perchè il mondo creda nell'amore di Dio e sperimenti la gioia della sua pace, ha quindi concluso.

* * *

Il mondo deve imparare la sobrietà e la rinuncia per crescere in solidarietà e sfuggire alla povertà.
È quanto ha detto **mercoledì, 27 maggio 2009** Benedetto XVI durante l'Udienza generale parlando di san Teodoro Studita, un monaco vissuto tra l'VIII e il IX secolo che si spese contro l'iconoclastia. Vi sono oggi numerose correnti che insidiano l'unità della fede comune e spingono verso una sorta di pericoloso individualismo spirituale e di superbia spirituale, ha detto il Papa.
Per questo, ha sottolineato, è necessario impegnarsi nel difendere e far crescere la perfetta unità del Corpo di Cristo, nella quale possono comporsi in armonia la pace dell'ordine e le sincere relazioni personali nello Spirito.
Forte di una comunità numerosa - trecento monaci quando i monasteri ne contavano in media una trentina - San Teodoro insistette sulla necessità dell'ordine e della sottomissione, oltre che sul rigore e l'intensità della vita cristiana.
Lo dimostrano i suoi insegnamenti sulla povertà, che secondo Benedetto XVI conservano ancora oggi tutta la loro attualità: Non dobbiamo dipendere dalla proprietà materiale, dobbiamo invece imparare la rinuncia, la semplicità, l'austerità e la sobrietà.
Solo così può crescere una società solidale e può essere superato il grande problema della povertà di questo mondo, ha detto.
San Teodoro Studita metteva, inoltre, in guardia i suoi monaci contro il primato della volontà, in senso egoistico, da contrastare con l'obbedienza.
Una rinuncia, ha osservato il Pontefice, del tutto necessaria anche in una società come la nostra: Se ognuno segue solo se stesso, il tessuto sociale non può funzionare.
Solo imparando ad inserirsi nella comune libertà ha detto, imparare la legalità, cioè la sottomissione e l'obbedienza alle regole del bene comune e della vita comune, si può sanare una società come pure l'io stesso dalla superbia di essere al centro del mondo.
Benedetto XVI ha poi individuato un'altra virtù di questo monaco di Bisanzio: l'amore al lavoro: Colui che è fervente negli impegni materiali, che lavora con assiduità, egli argomentava, lo è anche in quelli spirituali.
Non ammette perciò che, sotto il pretesto della preghiera e della contemplazione, il monaco si dispensi dal lavoro, anche dal lavoro manuale, che in realtà, secondo lui e secondo tutta la tradizione monastica, è il mezzo per trovare Dio, ha aggiunto il Pontefice.
E proprio così il mondo del lavoro va umanizzato e l'uomo attraverso il lavoro diventa più se stesso, più vicino a Dio.

San Teodoro Studita

di Rita Baron

Rita **racconta** Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(26ª puntata)

Casa Annunziata

Nel frattempo viene messa in vendita nelle vicinanze una casa di riposo e alcuni collaboratori pensano di acquistarla, ma non si è tutti convinti: non sono ben chiare le cose, e c'è confusione nell'interpretare la volontà della Madonna.
Maria interviene, sorregge e appiana ogni cosa.

Così dice il 26 luglio 1986 sul Monte di Cristo:
"Benediciamo il Signore.
Figli miei, la notte vi preannuncia le tenebre, ma voi siete nella luce. Coraggio, verrà verrà: farete anche la vostra Casa. Incominciate da poco a poco. Tu sarai il primo ad entrarvi per aiutare i bisognosi. La farete vicino alle vostre case e sarà tutta una casa.
Abbiate coraggio, fede. Vi benedico".
È arrivato il momento di cominciare quest'opera e si presenta l'occasione di acquistare il terreno vicino alle nostre case, ma le difficoltà burocratiche non sono poche e a raccontarle sembra un "giallo".
Questa casa è cominciata con tanta sofferenza ma tanto bene porterà nel tempo.
E così l'8 dicembre 1993 viene posta la prima pietra della nuova opera. Cominciano i lavori e molte altre difficoltà s'incontrano ed una in particolare impedisce di proseguire. Il terreno cede dalle pareti e si impasta dentro le ruspe. Si prova e si riprova, ma è sempre più difficoltoso. Allora si decide di chiedere aiuto al Cielo.
Un amico collaboratore si trova a pregare a San Martino e riferisce che in chiesa e fuori in cortile c'è tanto profumo. Si cerca Renato e con altri amici ci si riunisce a pregare nella chiesetta.
Mentre si prega la Madonna dà il suo messaggio.

È il 15 aprile 1994:
"Glorificate con me il Padre.
Figli miei cari, io prego con voi, mi siete cari. Vi chiedo di essere presenti e di seguire con tutte le vostre capacità le opere da me volute. In particolare fate liberare al più presto dall'infestazione maligna esistente proprio all'interno del territorio della costruenda nuova opera incominciata, poiché aumenteranno, assieme ai pericoli, le difficoltà se non saranno tolte. Il terreno non è stato benedetto ma maledetto.
Un mio consacrato che mi ama, benedica quel luogo, Io lo accompagnerò. In Cielo oggi si è fatto festa. Una nuova schiera di vostri protettori si è ritrovata con me.
Pregate anche loro. Vi benedico e vi stringo a me."
L'8 settembre 1996, ultimati i lavori e sistemato bene il tutto nei minimi particolari, l'Opera viene inaugurata e benedetta dal nostro Arciprete di Schio mons. Luciano Dalle Molle alla presenza di un buon numero di persone, amici collaboratori, simpatizzanti e sostenitori. Sarà chiamata "Casa Annunziata".
Ben presto cominciano ad entrare i primi ospiti e l'accoglienza è rivolta agli anziani soli, abbandonati e ai sacerdoti.
Si realizza così un altro desiderio della Madonna e di Renato che tanto ama anche gli anziani, e che in quell'occasione disse:
"Circa quest'opera realizzata da tutti noi in questi ultimi anni, possiamo parlare di fede, di lavoro, di una appassionata volontà di realizzare quanto da tempo il Cielo ci chiedeva: una grande casa per l'accoglienza di chi non ha casa, un affetto per quanti non trovano affetto. Ora si è visto coronato quel progetto che noi tutti avevamo nel cuore. Anni di confronto, di fatiche, di esperienze, ma anche di gioia, di soddisfazione nel veder crescere, giorno dopo giorno, un'opera nata dal nulla. Sono certo che prima di accogliere i bisognosi, tutto questo ha fatto bene a noi, tenendoci uniti, facendoci lavorare per un comune ideale. Ogni verità accolta impegna la vita alla conversione, ad essere uomini che piacciono a Dio. Siamo invitati a portare anche la sua parola nel mondo per nutrirlo, ma quando ci accorgiamo che le nostre parole non seducono perché gli uomini non credono, allora molto di più illumineranno le nostre opere...".
Così ha detto Maria:
"Vi dissi che queste sono le mie opere, le vostre opere, e attraverso di esse voi meraviglierete il mondo e convertirete le anime".
Allora coraggio e fede! Non fermiamoci, ma crediamo nella Provvidenza, nei doni e carismi che il Cielo ha donato ad ognuno di noi e faremo ancora altre opere.

Nella cappella di Casa Annunziata ora continuano ad incontrarsi i chiamati di Maria per i loro ritiri mensili, con al centro la sua Immagine Regina dell'Amore. E in questa casa Maria si è fatta presente a Renato in modo tutto particolare.
Era il 26 giugno 2003 e Renato era assieme ad un caro amico che ogni giorno lo aiutava nelle sue necessità sempre più numerose per il suo stato di salute.
Quella mattina lo accompagnava per una passeggiata, poi lo doveva portare a Radio Kolbe dove doveva fare il suo solito intervento del giovedì.
E di questo è testimone il nostro amico Oscar Zulian, accompagnatore di quel giorno, e questa è la sua straordinaria testimonianza:
"Era di giovedì, il 26 giugno 2003, e ricevetti una telefonata da Renato per andare all'ufficio postale per pagare l'ICI. Andai, ma stranamente non c'era coda allo sportello, mentre solitamente nel giorno della scadenza del pagamento si trovano lunghe file di attesa. Davanti a me c'erano soltanto due persone. All'uscita notai che c'era una coda di una decina di persone e mi chiedevo da dove fossero giunte in così poco tempo.
Ritornai da Renato e gli chiesi, con il parere di Rita, se era in condizioni fisiche per fare due passi su per il viale che porta alle vasche.
Lui acconsentì, ma poi cambiò idea e decise di andare a Radio Kolbe, perché solitamente il giovedì aveva l'ora di trasmissione.
Giunti a Casa Annunziata incontrammo Eugenio e mi chiese se potevo aiutarlo a spostare dei vasi molto pesanti perché da solo non riusciva a sollevarli.
Risposi di attendere qualche minuto, il tempo per accompagnare Renato alla Radio.
Invece di scendere alla sala Radio, Renato preferì entrare in cappella e si sedette sul penultimo banco, io, invece, mi inginocchiai nell'ultimo. Dopo qualche minuto di preghiera mi disse di andare ad aiutare Eugenio.
Come uscii dalla cappella, Renato ebbe l'apparizione della Madonna ed io ero ignaro di quanto succedeva. Avevo già spostato, assieme ad Eugenio, due vasi molto pesanti e con lo spostamento del terzo per mezzo di un carrellino, giunti al piano terra con l'ascensore, mi accorsi che Renato si trovava in piedi nell'atrio. Mentre mi avvicinavo, un ospite di Casa Annunziata mi riferì che aveva avuto l'apparizione. Renato intanto si ristorava con del thè ed era molto sofferente.
Io ed Eugenio lo invitammo a sedersi nella stanzetta attigua. Mi chiese, poi, se quando siamo entrati nella cappella c'era qualche persona, ed io risposi che non c'era nessuno: eravamo soltanto noi due. Non convinto, mi disse di andare a verificare. Come entrai in cappella, avvertii un forte profumo di Cielo. Riferii a Renato che non c'era nessuno e quello che si avvertiva era quel forte profumo.
Renato era emozionato e gli mancava l'aria. Con un filo di voce mi disse: "È apparsa la Madonna e non l'ho mai vista così da vicino".
Una cosa insolita era avvenuta: la statua si era animata ed anche Gesù Bambino.
Renato era seduto al penultimo banco quando ebbe l'apparizione, ma, finita, si era trovato seduto sul primo banco, e si ricordava bene di non essersi spostato, anche per il suo impedimento nel camminare da solo. La Madonna ha voluto Renato vicino a Lei e al suo Gesù per dargli conforto.

Così disse Maria:
"Non dubitate della mia presenza in questa casa! La Mamma vostra non si allontanerà, ma vi assiste ogni istante.
Vi chiedo un amore grande, vicendevole, fatto di carità, perché Io vi amo immensamente tutti.
Vi benedico".

(26 - continua)

Renato entra in Casa Annunziata appena inaugurata

La statua della Regina dell'Amore posta nella cappella della Casa da Lei voluta

a cura di Renato dalla Costa

Consacrazione
al Cuore Immacolato di Maria Regina dell'Amore

(prima puntata)

"Consacrarsi alla Madonna", dice don Gabriele Amorth, è "guardare a Lei come al modello da imitare nella fedeltà al Signore", è "riconoscere la divina maternità di Maria e accogliere da Lei Gesù, con lo stesso spirito di apertura e di disponibilità a Dio con cui Ella Lo ha accolto"; essendoci stata data per Madre da Gesù sulla Croce, è "accogliere Maria nella nostra vita come ha fatto Giovanni. Allora non siamo più soli, non siamo mai soli." La Regina dell'Amore ha più volte sollecitato questa consacrazione, consacrazione di tutti i suoi figli e così a San Martino di Schio dal 1988 si effettuano le solenni consacrazioni dopo un'adeguata preparazione. Per coloro che sono interessati a capire meglio cosa sia e cosa comporti il consacrarsi a Maria, proponiamo la lettura a puntate di una meditazione di padre Stefano Miotto, tenuta a Verona nel gennaio di quest'anno, preceduta da un intervento fatto da Renato Baron all'inizio di un corso preparatorio al Cenacolo.

Introduzione

La Madonna, la Regina dell'Amore, ha voluto apparire qui, nei nostri siti, nel nostro ambiente, qui vicino a noi ed è dal 1985 che parla a noi, si presenta e ci dà anche delle direttive, delle normative affinché la nostra vita sia più completa, più santa diremo.

> *"Tutti Io amo e voglio salvare: tutti gli uomini siano consacrati al mio Cuore di Mamma".*
>
> (12 gennaio '87)

È la Madonna che ha chiesto la consacrazione al suo Cuore Immacolato e abbiamo cercato di capire cosa voglia dire questa consacrazione.
E' certo che consacrarsi a Lei vuol dire dare a Lei tutto quello che è nostro, quelli che sono i nostri affanni ma anche quelle che sono le nostre gioie, tutto ciò che ci appartiene, tutto, perché Lei gestisca la nostra vita.
Tutti coloro che sono venuti qui a Schio ed hanno già fatto la consacrazione, e sono migliaia, non solo italiani ma anche molti stranieri, hanno capito che la consacrazione è una cosa molto importante.
Abbiamo già ricevuto il Battesimo, che ci introduce nella cristianità, nella Chiesa cattolica, e la Madonna dice "voglio anche la consacrazione al mio Cuore Immacolato, perché sono Io poi che vi seguo e vi gestisco proponendovi cosa fare nella vostra vita per camminare verso la santità".
È un argomento questo di cui dovremmo parlare molto a lungo perchè non è che diventiamo santi facendo la consacrazione, ma la consacrazione ci aiuta a diventare migliori, quindi a diventare santi.
C'è una normativa per fare questa consacrazione. Ci troveremo insieme 5/6 volte per ascoltare una catechesi che serve per prepararci, per dirci a cosa serve la consacrazione, cosa avviene con la consacrazione. Avviene una cosa stupenda, meravigliosa!
Intanto rispolveriamo la Dottrina che abbiamo ascoltato da piccoli, rispolveriamo il nostro Catechismo ma anche mettiamo in atto proprio quel Battesimo che abbiamo tralasciato, dimenticato. Con la consacrazione rinnoviamo il nostro Battesimo, che ci chiede di essere onesti, di essere nella preghiera, di essere altruisti, credenti, capaci di sopportare, di donare ... . Diventiamo più forti, più genuini in quello che facciamo. Ecco allora che la consacrazione vuol dire dedicarsi a tutto quello che è di Dio attraverso Maria, dedicarsi a Dio con quelle indicazioni che la Madonna ci dà. E la Madonna ce ne dà diverse, belle, perché ci porta verso il bello, il sereno e noi ci sentiamo più tranquilli, più rasserenati, più sicuri perché abbiamo Lei con noi che ci dice: "Nessuno lascerò perdere di coloro che si consacrano a Me". Fino alla fine della nostra vita, quello che Lei ci propone ci aiuta anche a realizzarlo, e siamo quindi sicuri che andremo verso la sicurezza, sicurezza che si chiama Paradiso, cioè in braccio a Dio.
Ecco, questa è la consacrazione che vorremmo fare attraverso questa catechesi, ed io insisterei perché tutti la facessero e diventassimo così portatori di questa notizia a tanta altra gente, a tanti vostri familiari, invitando tutti a farla questa consacrazione, molto utile e bella. Sentiremo una sicurezza attorno e dentro di noi che ci darà veramente la voglia di vivere, di camminare, di fare.
La consacrazione l'ha chiesta la Madonna anche per fare contento il Cuore di Gesù, il Cuore di Dio. Lei ha portato Cristo al mondo ed ora vuol portare noi a Cristo. Con la Madonna saremo tutt'uno.
Qualcuno potrebbe dire: prego, vado a messa, faccio le mie pratiche religiose... Sì, è giusto, è bello, ma con Maria è molto diverso!
Provate e vedrete che questa consacrazione vi darà tanta gioia e tanta sicurezza, non solo, vi darà anche la certezza che un giorno saremo insieme, tutti insieme.
Io vi ringrazio perché avete accettato di frequentare questo corso di preparazione che vi spiega un po' tutto. Vi ringrazio per il vostro "sì" che direte, e così saremo sempre di più, una schiera grandissima di uomini, donne e bambini che porta verso Maria.
E' bello allora sentire, anche in tante altre lingue, la formula che tutti leggono per fare questa consacrazione, e la raccomandazione è di essere poi coerenti con quello che diremo, coerenti per tutta la nostra vita: la Madonna non ci abbandonerà più!
Avrete modo, successivamente, anche di rinnovare questa consacrazione, non solo di farla. Verrete, infatti, chiamati per rinnovare quello che diventa vecchio, affinché diventi sempre più nuovo, sempre più bello, sempre più consono a quello che la Madonna ha chiesto. Grazie a tutti voi. Sia lodato Gesù Cristo! - *Renato Baron*

(1-continua)

Negli anni '90 le consacrazioni venivano effettuate nella cappella del Cenacolo ed erano guidate da Renato Baron

di Mirco Agerde

Consacrazioni di Pentecoste 2009

«Lo Spirito dell'Amore scenda su di voi tutti che con me pregate»

Il clima diventato sorprendentemente fresco dopo le eccessive calure, prettamente estive, che avevano caratterizzato il periodo antecedente la Pentecoste e un velo di nubi - fra l'altro non minacciose - che nascondevano il sole, hanno costituito una cornice meteorologica e naturalistica ideale per accogliere le 330 persone che avevano scelto la domenica dello Spirito Santo per consacrarsi a Maria "Regina dell'Amore", dopo parecchie settimane di grazia passate insieme per la preparazione alla giornata medesima.

A ben guardare, il titolo stesso - Regina dell'Amore - che la Madre di Dio ha voluto darsi con la sua presenza straordinaria nei luoghi di San Martino pone particolarmente in luce il legame di Maria con lo Spirito Santo. Infatti lo stesso Benedetto XVI, il 1° maggio 2006, durante la visita al Santuario del Divino Amore disse chiaramente: «*...fin dall'inizio dell'esistenza di Maria (...) lo Spirito prese dimora in Lei e la preservò da ogni ombra di peccato; poi lo Spirito fece nascere nel suo grembo il Figlio di Dio; poi, durante tutto l'arco della vita di Maria, con la grazia dello Spirito, si è compiuta in pienezza la parola di Maria: "Eccomi sono la serva del Signore"; e, infine, nella potenza dello Spirito Santo, Maria è stata assunta con tutta la sua umanità concreta accanto al Figlio nella gloria di Dio Padre*».

Gruppi familiari

Alla luce di queste verità e quasi sentendosi convocati dalla Madonna ad entrare - accompagnati da Lei - nel Cenacolo per attendere il Paraclito, fin dalla prima mattinata sono giunti per primi i consacrandi accompagnati da parenti ed amici molti dei quali giungevano a San Martino per la prima volta. Ciascun consacrando, dopo le consuete operazioni di registrazione, era riconoscibile da una spilletta che rappresentava la "Regina dell'Amore" e dalla "classica" fascia azzurra con il monogramma mariano che molti - giovani compresi - sembravano indossare con gioia e quasi con una certa ostentazione.

Il tendone gremito

Benedizione iniziale

I sacerdoti durante la celebrazione della Santa Messa

I coro formato da romeni

Alle 10.15 circa, al suono a distesa delle campane, tutti i consacrandi, processionalmente, sono scesi dal Cenacolo al grande tendone sottostante. Alle 10.30, è iniziata la S. Messa solenne celebrata dall'Assistente diocesano mons. Beppino Bonato e concelebrata da don Piero Bastianel (parroco a Faè di Oderzo), padre Marcello Revrenna, residente nella nostra Casa Annunziata, e animata per la prima volta da un coro di giovani rumeni che da qualche tempo frequentano tutti insieme il Cenacolo e che hanno proposto canti in italiano, rumeno e latino.
Immancabile, sia durante l'omelia che durante la preghiera dei fedeli, una riflessione rivolta ai consacrandi sulla vera devozione a Maria, accanto ad un doveroso ricordo di Renato che era sempre presente a queste cerimonie anche durante le ultime fasi della sua malattia.
Al termine della Santa Messa, la breve ma intensa cerimonia di consacrazione, a cui sono seguite le firme di ciascun neo consacrato in quel registro che contiene ormai più di 30 mila nomi, già dimostrava la gioia delle persone, unita a quella serenità interiore che sembrava derivare dalla presenza quasi palpabile di Maria particolarmente avvertibile in giornate come questa.
Dopo la pausa per il pranzo, mentre il clima fresco e le nuvole "copri sole" prevalevano, alle 15 è partita la Via Crucis al Monte di Cristo.

I giovani portano sulle spalle la statua della Madonna lungo la via Crucis

Particolarmente bello vedere alcuni giovani neoconsacrati che, a turno, portavano in processione la statua della "Regina dell'Amore", così come, degno di nota, il più che discreto numero di partecipanti alla pia pratica che andava ben oltre il numero dei nuovi consacrati e dei loro parenti e amici.
Alcune esortazioni a perseverare nel cammino iniziato con Maria e a mettere in pratica ciò che Ella chiede attraverso i suoi messaggi, hanno concluso nel migliore dei modi la giornata spiritualmente viva, gioiosa e intensa della Pentecoste 2009.
Una volta ancora la Domenica dello Spirito Santo ha abbondantemente ripagato gli organizzatori della festa e li ha incoraggiati a darsi da fare fin da subito in vista della prossima consacrazione prevista per l'8 dicembre 2009.

Gli animatori della Via crucis del 31 maggio 2009

di Mirco Agerde

11 giugno 2009

Ringraziamento a Maria Regina dell'Amore

Dopo primi contatti con la nostra realtà da parte di alcune persone provenienti dalla Slovenia, dopo alcuni incontri di conoscenza reciproca tra i responsabili della spiritualità del Movimento e alcuni primi piccoli gruppi da là provenienti e dopo una visita di alcuni giorni da parte dei responsabili medesimi nella Parrocchia di Vjsnja Gora in Diocesi di Ljubjana - da febbraio fino ad aprile - il 2 maggio scorso circa 150 fratelli provenienti dalla succitata parrocchia si sono portati a San Martino per una prima Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria e per la Via Crucis del primo sabato del mese, assieme al loro parroco Don Sebastiano.

Il Vicario generale di Ljubjana

L'incontro tra il Vicario generale e i responsabili del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Come abbiamo avuto modo di documentare nelle pagine della nostra rivista, la giornata del 2 maggio è stata per loro davvero bella e partecipata tanto che al ritorno a casa hanno subito telefonato per ringraziare, con Maria, tutti i collaboratori per invitarli una volta ancora nella parrocchia per una solenne Santa Messa di ringraziamento per tutte le grazie ricevute dalla Regina dell'Amore in quelle settimane.

La statua della Regina dell'Amore posta sull'altare della Madonna

Pochi giorni più tardi un'altra telefonata per avvisare che, nel frattempo, altri parroci avevano chiamato don Sebastiano per organizzare altre consacrazioni chieste dalla gente stessa. A quel punto, però, lo stesso don Sebastiano, sentendo che la cosa stava diventando troppo grande per lui, aveva preferito rivolgersi direttamente all'Arcivescovo di Ljubjana per raccontare tutto l'accaduto e presentare il Movimento medesimo, tutta la sua spiritualità, carisma e iniziative.

Come ci è stato riferito l'Arcivescovo ne è stato favorevolmente colpito delegando anche il suo Vicario Generale per un incontro ufficiale tra Arcidiocesi e Responsabili del Movimento. Detto e fatto: l'11 giugno scorso, giovedì in cui in Slovenia si celebrava il Corpus Domini, si sono messe assieme le due esigenze! Così alcuni membri del Movimento tra cui il Presidente Gino Marta e l'Assistente Diocesano Mons. Bonato, alle 10 si trovavano già alle porte della Curia di Ljubjana per un incontro di circa un'ora con il Vicario Generale.

Dopo la presentazione della spiritualità del Movimento, della Consacrazione preparata alla Madonna, delle Opere sorte a San Martino e dei rapporti attuali con la Chiesa di Vicenza, il Vicario Generale ha affermato davanti anche al parroco don Sebastiano e ad alcuni suoi parrocchiani presenti all'incontro: *"A tutti dico una cosa solo: buon lavoro"*.

Con tanta gioia, mentre il Presidente e Don Beppino tornavano subito a casa per altri impegni, gli altri collaboratori, assieme agli amici sloveni, si sono recati da tre parroci che avevano chiesto informazioni sulla consacrazione (da notare il parroco di Videm che aveva esposto una statua della Regina dell'Amore presso l'altare dedicato a Maria nella chiesa parrocchiale!) e anche questi incontri si sono rivelati fruttuosi in vista di un prossimo futuro. Rapidamente sono giunte le ore 18 quando a Vjsnja Gora era previsto il secondo momento per cui si era andati in Slovenia: quello del ringraziamento solenne a Gesù e Maria Regina dell'Amore per quanto ricevuto. Così, prima di tutto, vi è stato un incontro di catechesi con tutti i neoconsacrati alla Regina dell'Amore; a seguire la Santa Messa durante la quale è stata regalata a Don Sebastiano una casula raffigurante la "Regina dell'Amore". Al Movimento Mariano di Schio è stata donata una bellissima "lapide" con su scritto: "Noi sloveni ti amiamo, Regina dell'Amore", oggetto da esporre presso il Cenacolo a perpetua memoria di ciò che veramente stava operando la Madonna in quel Paese e soprattutto in quei cuori sottoposti per decenni alla dittatura comunista.

Al termine, un momento di Adorazione Eucaristica prolungata vista l'impossibilità - causa improvvisa pioggia - di fare la tradizionale processione col SS.mo Sacramento.

La giornata è stata per tutti molto intensa ma davvero bella e ricca di grazie spirituali per tutti, soprattutto per quella gente purificata dalla sofferenza della storia e per questo tanto umile e aperta all'azione di Dio per mezzo di Maria proprio come i bambini del Vangelo.

Don Sebastiano riceve in dono la casula

Celebrazione della Santa Messa

La lapide donata reca la scritta: "Noi sloveni ti amiamo, Regina dell'Amore"

di suor Miriana della Croce

Dal Monastero di **Spello**

Carissimo don Attilio e collaboratori, ogni volta che il Signore ci dona di ritrovarci insieme è sempre un momento di grazia, un'esperienza viva e vivificante dello Spirito Santo.
Giovedì, con le tue parole, hai confermato un'ispirazione che mi sta accompagnando e che mi impegna a fissare lo sguardo sulla "Speranza che non delude".
È naturale conoscere la delusione dei discepoli di Emmaus ("speravamo..."), quando le nostre attese sono troppe legate all'immediato, quando, nella preghiera, domandiamo tante cose ma non chiediamo Dio sopra ogni cosa.
È facile sentirsi "sconfitti e scoraggiati" di fronte al trionfo apparente del male, del dolore e della morte se non comprendiamo la Sua Parola se non crediamo che la croce, ogni croce fa parte di un Mistero di Vittoria!
In questo mese di maggio, per la prima volta, ho pregato con la Vergine Maria i "Misteri della Speranza". Con Lei ho contemplato la promessa del ritorno di Gesù, la risurrezione della carne, il trionfo definitivo del bene sul male, l'istaurazione del Regno Celeste e, finalmente, la visione di Dio!
Quanta forza, quanta gioia e coraggio infondono queste Verità!
Mentre le vado meditando con la corona del rosario, chiedo che si compia la Beata Speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo. Sono infatti persuasa che i gemiti dell'umanità e della creazione e le tante attese del cuore hanno bisogno di un'unica risposta: la presenza del Signore!
Caro don Attilio, la nostra vita cristiana è un *"turno di veglia nella notte"*. Le sentinelle, svolgendo il loro servizio, hanno la certezza che "il Giorno" verrà e che le tenebre non resisteranno al Suo apparire. Questa è la Speranza che non delude e la fonte di ogni consolazione!
Se mediante la Pasqua, Gesù ha estirpato la radice del male, ha però bisogno di uomini e di donne che in ogni tempo e luogo lo aiutino ad affermare la Sua vittoria con le Sue stesse armi: della giustizia e della verità, della misericordia, del perdono e dell'amore".
Salutandovi con queste parole di Benedetto XVI, a cui già rispondi con il tuo ministero, abbraccio nella preghiera, insieme alla Madre e alle sorelle, ogni tua intenzione, le persone che con te ci hanno aiutato e quanti hai raccomandato alla nostra intercessione.
Stringendovi in un grande e sentito grazie vi affido al Cuore Immacolato di Maria affinché sia per voi rifugio e canale di ogni benedizione divina.
Grazie, in Gesù nostra speranza.

Gruppo di preghiera di Valdobbiadene a Schio il 25 marzo 2009

Ringraziamo
quanti ci hanno scritto
e fra questi ricordiamo:

Paola Basso dall'Ospedale
Mater Salutis di Legnago (Verona)
Maria Teresa Baggio
Brigitte Klaus dalla Germania
Ornella Scarparo

Ad **Ospedaletto** - Vicenza
nel 24° anniversario della prima Santa Messa

Lunedì 8 giugno abbiamo festeggiato il 24° anniversario della prima S. Messa celebrata nella casa di Tiziano ad Ospedaletto e da allora puntualmente, il secondo Lunedì di ogni mese in quella casa si radunano molte persone che desiderano pregare, adorare e cantare dalle ore 20 alle ore 21.30.
Da due mesi, oltre a don Attilio Sasso, che da decine d'anni conduce l'incontro, è presente anche il Vescovo emerito di Foligno, mons. Arduino Bertoldo, diocesi dove vive la nostra suor Miriana della Croce nel Monastero delle Clarisse di Vallegloria, monastero devastato dal terremoto del 1998.
Dal 2000 un gruppo di persone del Vicentino con don Attilio aiuta a vivere quelle 30 monache.

Sua eccellenza mons. Bertoldo Arduino ha iniziato a partecipare e confessa durante il rosario; la sera di Lunedì 8 giugno ha presieduto alla concelebrazione con don Attilio, Don Gino e don Giuseppe.
Alla fine, prima della benedizione, ha manifestato la sua grande gioia nel vedere più di 250 persone attente e devote.
La Madonna, la Regina dell'Amore, sa fare la sua strada ed aiutata dalla nostra Radio Kolbe aiuta quanti si sintonizzano nella nostra lunghezza d'onda a seguire da casa.
Le foto del sig. Borracino documentano l'avvenimento e lo rendono testimonianza per i posteri.
Vogliamo ringraziare sua eccellenza mons. Bertoldo Arduino che si sta appassionando a questo incontro e ci auguriamo che raggiunga anche i luoghi di San Martino di Schio, che la Regina dell'Amore ha per 19 anni visitato e dove ha indicato a quanti l'ascoltano, la strada per essere sempre più vicini al Signore.

Ringraziamo i gruppi di Ospedaletto e di Sovizzo della loro costante presenza e li sproniamo ad essere annunciatori di quanto ricevono e testimoni nel loro ambiente.

Uno del Gruppo

di Rosalia Cristini

Il segreto
Abbandonarsi totalmente a Gesù e Maria

Mi chiamo Rosalia, sono sposata da 36 anni e madre di tre figli e vorrei testimoniare quanto è stato importante per me conoscere i fatti di San Martino con le apparizioni della Regina dell'Amore a Renato.
La mia vita era abbastanza comune, simile a quella di tante altre persone che hanno conosciuto privazioni e sacrifici.
Sono dotata di un carattere mite che mi ha fatto sopportare tutto, ma ad un certo punto non ce l'ho fatta più e dallo sconforto sono caduta nella depressione e desideravo morire.
La fede mi aveva sempre sostenuta nelle prove, ma probabilmente si era affievolita e non era più viva. Proprio in quel brutto periodo, mia sorella mi disse che era andata a Schio, e che appariva la Madonna. Ho sentito subito il desiderio di andare là e il 16 agosto 1989 sono andata a visitare quei luoghi.
Come sono arrivata fuori dalla chiesetta di San Martino, dove la statua della Madonna con il Bambino Gesù in braccio si è vivificata e ha parlato a Renato, subito sono stata avvolta da un profumo intenso mai sentito prima e una dolce pace pervase il mio cuore.
Mi recai al Cenacolo e anche lì il profumo inondava l'aria.
Alla sera percorsi con fede la Via Crucis al Monte di Cristo e sempre quel profumo era intorno a me, e poiché questo lo interpretai come il segno della presenza di Maria, fui presa da una profonda commozione al pensiero che la Regina dell'Amore era anche per me e mi sentivo amata.
Tornai a casa con un forte desiderio di pregare e da quel momento ho incominciato a pregare il Rosario tutti i giorni.
Tornai per la seconda volta a San Martino e visitando quei luoghi ero sempre accompagnata da quel profumo particolare: me lo sentivo in bocca e nei polmoni e insieme alla pace mi tornava la voglia di vivere.
Nel 1992 tornai a San Martino con mio marito e i miei due bambini più piccoli, ma quella volta non sentii il profumo della presenza di Maria. Alla sera ci unimmo ai pellegrini per la Via Crucis al Monte di Cristo. Il mio bambino di quattro anni si addormentò in braccio al papà, ma nel momento che Maria Santissima apparve a Renato il bambino si svegliò di soprassalto e indicando con la manina un punto vicino all'altare cominciò a dire a voce alta: Papà, papà, là c'è la Madonna!
Tornammo a casa felici e lui continuava a ripetere che aveva visto la Madonna, come era vestita e come teneva le mani e per molto tempo ancora ha continuato a dirlo.

Numerose volte la Regina dell'Amore ha accolto i suoi figli con il segno del profumo alla chiesetta di San Martino, al Cenacolo o sul Monte di Cristo

Da quella sera, mio marito non bestemmiò più.
Ero molto preoccupata per mio figlio maggiore Maurizio, sordo dalla nascita. Frequentava la scuola in un collegio per sordomuti a Chievo di Verona e tutto ad un tratto non voleva più restare in collegio ma trovare subito un lavoro.
Era inquieto e ogni volta che tornava a casa per il fine settimana continuava a chiedere se avevamo trovato per lui qualcuno pronto ad assumerlo.
Mio marito si dava molto da fare per trovargli un lavoro ma tutte le porte per lui erano chiuse, forse anche a causa del suo handicap, e mio figlio era sempre più triste e avvilito. Pregai tanto la Regina dell'Amore perché aprisse Lei qualche buona porta e Lei mi esaudì. Prima della fine dello stesso anno (1992) una fabbrica non molto lontana da casa lo assunse e ancora oggi è in quel posto, si trova bene ed è sereno.
Tornai ancora tante volte a San Martino e ogni volta la mia fede si faceva più forte e sono uscita dalla depressione. Al mio parroco raccontavo i fatti di San Martino, i messaggi e che la Regina dell'Amore raccomandava particolarmente la consacrazione al Suo Cuore Immacolato e lui mi ascoltava con molta attenzione e approvava.
Nel 2003 ho saputo che a Garda c'era un gruppo di preghiera della Regina dell'Amore che si riuniva settimanalmente e anch'io ho cominciato a frequentarlo assiduamente. Il 30 maggio 2004, giorno di Pentecoste, a San Martino mi sono solennemente consacrata insieme ad altre persone del gruppo dopo essere state preparate da Mirco che veniva appositamente da Schio.
Da quel giorno posso dire di essere rinata nello spirito e di essere interiormente cambiata. Da timida e paurosa, a forte e coraggiosa, da incapace di aprire la bocca tra la gente, ora leggo in chiesa e guido il Santo Rosario prima della Santa Messa.
Ho anch'io sperimentato quella parola della Sacra Scrittura che dice: *"Tutto posso in Colui che mi dà la forza"* e io con Maria ho incontrato il nostro Salvatore.
Non è che poi mi siano state risparmiate altre prove e sacrifici, ma riesco ora a non preoccuparmi più come prima e quando qualcuno mi chiede come faccio ad essere sempre serena nonostante tutto, dico loro che il "segreto" sta tutto nell'abbandonarsi e affidarsi totalmente a Gesù e a Maria.

I giovani alla **scuola di Maria**

Ogni quarta domenica del mese

Le apparizioni di San Martino di Schio rappresentano in primis un richiamo alla fede, alla preghiera, alla testimonianza nell'apostolato, alla vita in concordanza con il vangelo nonché un'attualizzazione dello stesso.
I messaggi e la natura profonda dei segni donatici dal Cielo si contraddistinguono per una forte valenza teologica unica nel suo genere; inoltre, tutti coloro che hanno letto in ordine cronologico le parole della Madonna hanno certamente potuto cogliere il dipanarsi di un filo, lo svilupparsi di un percorso di fede la cui complessità dottrinale aumenta con l'avanzare del tempo. Partendo da una visione d'insieme si può quindi identificare una sorta di "progetto didattico" che la Madre della Chiesa vuole proporre a tutti coloro che sono disposti ad accoglierLa, un iter di approfondimento della fede che, certamente, non deve restare confinato nell'ambito del sapere (si tratterebbe allora di sterile conoscenza fine a se stessa) bensì tradursi in concreta scelta di vita e responsabile impegno perenne.
L'intenzione pedagogica tipicamente materna di Maria traspare chiara da alcuni Suoi messaggi: *"Istruitevi ogni giorno per dare al mondo la verità"* (16.3.87); *"Voi siete il popolo di Dio che ho chiamato, istruito e che amo"* (12.7.89); *"Vi seguirò, istruendovi"*. (12.8.89)
Tali accorati appelli riflettono i recenti inviti del Santo Padre Benedetto XVI ai fedeli ad approfondire la propria formazione per poter essere veri testimoni di una fede cristiana che, come ben sappiamo, non nasce da un ragionamento filosofico né da una congettura tutta umana, bensì da un fatto storico ben preciso qual è la morte e risurrezione di Gesù Cristo.
Da queste osservazioni risulta quindi chiara la necessità - per tutti, ma in modo particolare per i giovani (*"Figli cari, sia l'anno nuovo il tempo benedetto, l'Anno dei Giovani che, con particolare tenerezza io amo e curo"*. - 1.1.89) - di una formazione che fornisca le basi per una testimonianza efficace, convinta e conseguentemente convincente. Se in passato l'adesione alla fede era pressoché automatica, oggi sappiamo bene che la realtà è diametralmente opposta e, di conseguenza, è necessaria una preparazione che permetta ai giovani che sentono di dover testimoniare, di poter rispondere con fermezza e sicurezza alle domande che vengono loro poste. Il tutto, ovviamente, accompagnato da un serio esempio con la vita e con il proprio operare: *"Testimonierete assieme non solo con le opere ma con la parola"*. (22.1.87)
Per rispondere a tale necessità, è previsto ogni quarta domenica del mese un momento di catechesi, seguito dall'adorazione eucaristica e dai vespri, durante il quale si mira ad approfondire la propria conoscenza della fede cattolica alla luce dei messaggi datici dal Cielo, affrontando argomenti inerenti la dottrina ed il magistero della Chiesa, le Sacre Scritture, problemi specifici di natura religiosa (rapporto con le altre religioni...), sociale (il dramma della famiglia oggi...), storico-politica e soprattutto teologica. Tale incontro ha luogo alle ore 15 (seguito dall'adorazione e dai vespri alle ore 16 e da un successivo dialogo per porre quesiti o chiarire eventuali dubbi inerenti la catechesi).
Teniamo ad estendere il nostro caloroso invito a partecipare agli incontri della quarta domenica a tutti i giovani e a tutti coloro che ritengano di dover essere più consapevoli riguardo al più grande dono che il Signore ci ha donato assieme alla vita: la fede.

> *"Figli cari, vi invito: unite e riunitevi con i giovani, non tardate ancora. Ringrazio voi che avete dato via al Movimento di Maria..."*

Per informazioni contattare Mirco Agerde (347 0357010) o Fabio Zattera (347 7596938).

"**Il mondo canta** Maria"

Da "Il giornale di Vicenza" un articolo sul concerto del 30 aprile '09 a Thiene

Per celebrare i primi dieci anni del tour "il mondo canta Maria", Radio Kolbe ha voluto quest'anno ripercorrere, in un filmato, le tappe più significative di questa avventura musicale e di fede che prende il via da Thiene. Le canzoni dello spettacolo raccontano storie di uomini e di fede, di cadute e redenzioni, di dolori e di croci, accettati con la consapevolezza che non siano inutili. E il concerto, abilmente presentato da Anna Maria Pozza, è un po' tutto questo, ma anche la dimostrazione e la conferma che quando c'è qualcosa di grande, non servono lustrini ed effetti speciali per muovere le folle. Il concerto ha anche qualche punto fermo, come la sigla del Tour, rivisitata per l'occasione dai Nuova Civiltà, che hanno portato un tocco in più con la loro musica dal vivo, offrendo al pubblico del Comunale thienese anche un assaggio del loro nuovo album "Occorre coraggio".
Splendida voce e grande intensità, sotto una parvenza di dolcezza, quelle portate da Tiziana Manenti, prima con "Azzurra", dedica speciale al colore simbolo di Maria e poi con un altro brano, scritto davanti alla grotta di Lourdes, e cantato a Lourdes in occasione del concerto finale del Tour dello scorso anno: un'esperienza che si ricorda per la vita. C'è spazio per i ricordi e la gratitudine quando Rita Baron consegna personalmente alla cantautrice il libro che ha scritto per raccontare l'esperienza del marito, Renato.
C'è spazio per presentare anche il più giovane cantautore della musica cristiana, il trevigiano Francesco Dal Poz, 13 anni, e una vocazione già segnata, che sarà uno dei protagonisti della tappa legata al Meeting dei Giovani, il 13 agosto a Schio.
E poi c'è spazio per un parroco, don Carlo Cavallin, che si divide fra i concerti e la parrocchia della Madonna Incoronata di Padova. E sembrano accendersi idealmente tante fiammelle di luce, mentre canta: ...Tu abiti terre dove noi camminiamo dovunque saremo Tu ci sarai.
La forza di questa esperienza coinvolge anche l'assessore alla Cultura, Paola Pasqualotto: E' la prima volta che partecipo, ma sicuramente non sarà l'ultima - promette. Cantare Maria è un modo per dare radici, un segno solido, a noi stessi e soprattutto ai giovani.
E' forza pura quella che porta sul palco Roberto Bignoli, ideatore del tour, quando frequentava come pellegrino San Martino di Schio. Una forza che va oltre quando canta: .. ma io amo la croce, nella mia vita. In stile un po' gucciniano un po' rock, Bignoli arriva dritto all'anima. E' un'iniezione di coraggio, oltre che di fede. Ed è naturale per molti, nonostante l'ora, uscire con una nuova luce nello sguardo.

Marialuisa Duso

Roberto Bignoli

Tiziana Manenti

Nuova Civiltà

Don Carlo Cavallin

Tutti tuoi o Maria...

www.meetingdeigiovani.it

Testimoni di Speranza

*"Figli cari,
giunga in tutto il mondo l'eco della mia voce...
Fate vostra la mia speranza
della nuova primavera della storia"*
(1 gennaio 2002)

Le foto di queste due pagine
sono relative al Meeting del 2008

Campeggio e sosta camper gratuiti

Dal 12 al 17 agosto funzionerà gratuitame nte in zona Meeting un campeggio attrezzato con docce e servizi igienici. È inoltre prevista un'area per la sosta gratuita dei Camper.
Per garantire la piazzola per la tenda e il posto camper è consigliata la prenotazione inviando una e-mail all'indirizzo info@meetingdeigiovani.it oppure telefonando in orario d'ufficio presso Radio Kolbe Sat al numero 0445 505035.

Stand gastronomico self service per le intere giornate del Meeting

Accoglienza

Per le intere giornate del Meeting sarà attivo un punto di accoglienza ed informazione. Per tutti i giovani, fino ai 30 anni, saranno distribuiti gadgets con i quali partecipare alle attività e ricevere sconti sulle consumazioni.

Baby sitting

Tutte le famiglie partecipanti con bambini di età compresa dai 4 ai 12 anni potranno usufruire di un servizio giornaliero, gestito dal nostro personale, per intrattenere i bambini con giochi, animazioni e attività varie.

2 settembre 2009

Ricordiamo Renato

Nella ricorrenza del **5° Anniversario della morte di Renato Baron**, fondatore e animatore del Movimento Mariano "Regina dell'Amore", si svolgerà un

Triduo di Adorazione Eucaristica
al Cenacolo di Preghiera
dal 31 agosto al 2 settembre
ore **9 - 22**

Incontri serali di preghiera
al Cenacolo di Preghiera
Lunedì 31 agosto - ore **20.30**
Martedì 1 settembre - ore **20.30**

Sante Messe
Mercoledì 2 settembre (Cenacolo) - ore **20.30**
Domenica 6 settembre (Tendone al Cenacolo) - ore **16**

"Benediciamo il Padre.
Ti benedico, figlio mio, in questo tempo di grazia,
ti benedico assieme all'opera alla quale tu sei stato
destinato dal Padre a condurre.
Grande sarà la ricompensa di Lui
per voi operatori di pace e amore:
grande è la prova che comporta tutto questo per voi,
ma più grande sarà la gioia del trionfo della verità
e della fede contro i nemici della Chiesa.
Amate Gesù, figli miei,
amatelo con tutto il vostro amore.
Grandi cose vedrete voi che mi ascoltate!
Nell'umiltà siate uniti, amatevi,
io vi conosco tutti e vi chiamo uno ad uno,
vi voglio accompagnare a Gesù.
Vi benedico tutti, figli cari".

(Messaggio Mariano del 26 aprile 1987)

giovedì 13 agosto - ore 20.30

Il Mondo Canta Maria

Concerto d'apertura del 18° Meeting Internazionale dei Giovani

5ª tappa del TOUR 2009

in diretta su www.teleradiokolbe.it

Ingresso libero

Aurelio Pitino

Giada Nobile

Corale "Regina dell'Amore"

Francesco Dal Poz

Terzo sabato di **giugno**

Ringraziamo il gruppo di preghiera di **Isola della Scala** (Verona) che sabato **20 giugno 2009** ha animato la preghiera al Cenacolo. Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340.2606167) e Stefano (349.2612551)

Per inviare lettere, testimonianze ed altro alla redazione del mensile del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" potete usare l'indirizzo e-mail:
mensile@reginadellamore.it
oppure spedire a: centrostampaschio (Redazione del mensile Regina dell'Amore)
via Umbria, 6/a 36015 Schio (VI) - Italia

Indirizzi postali

In riferimento alle ultime disposizioni delle Poste Italiane in materia di recapito della corrispondenza, si comunica che verrà consegnata soltanto la corrispondenza recante i seguenti dati:

Associazione Opera dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Vicenza) - Italy

Associazione Amici di Maria Regina dell'Amore
Casella Postale 311
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Vicenza) - Italy

Per richiedere materiale divulgativo, rivolgersi alla signora Monica
Tel. e Fax 0445.503425 - E-mail: spedizioni@reginadellamore.it

Come effettuare versamenti

in favore dell'Associazione "Opera dell'Amore",
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE
n. 11714367

BANCOPOSTA
IBAN:
IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO
IBAN:
IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119
BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Associazione "Opera dell'Amore"

Regina dell'Amore

Mensile a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 212 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE
UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:
- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:
- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:
- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Affidamento dei bambini
alla Regina dell'Amore

Domenica 4 ottobre 2009

Il programma della giornata vedrà un momento di catechesi e, quindi, la simpatica e breve cerimonia di Affidamento; il tutto avverrà durante il pomeriggio della stessa domenica. L'invito è esteso a parenti, amici e conoscenti con bambini fino ai 13 anni di età.
Tutti gli interessati sono pregati di comunicare i nominativi dei bambini da affidare alla Madonna
telefonando alla signora Anna dell'Ufficio del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" al numero 0445 53 21 76 (in orario d'ufficio) oppure al suo cellulare: 348.7639464.
Anna vi potrà fornire tutte le altre informazioni che vi necessitano.

Anno 2007

Programma

ore 14.45	Accoglienza al Cenacolo dei bambini in età scolare (6 - 13 anni)
ore 15.00	Momento di catechesi per bambini e genitori in preparazione all'Affidamento a Maria
ore 15.30	Accoglienza dei bambini in età non scolare (0 - 5 anni) e preparazione alla Cerimonia
ore 16.00	Cerimonia di Affidamento alla Madonna di tutti i bambini
ore 16.30	Conclusione della giornata

Mensile del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" dell'Associazione Opera dell'Amore - Anno XXII - Dir. resp. Renzo Guidoboni - Sped. abb. post. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - VI F5